

L'ANNO DELL'ITALIA IN LETTONIA: DUE GRANDI MOSTRE IN ARRIVO, L'ANNUNCIO DELLA MINISTRA DELLA CULTURA E DELL'AMBASCIATORE MONTI

Dal 22 maggio al 24 agosto il Museo d'arte Riga Bourse ospiterà "Arti e mestieri italiani dal VI al XIX secolo", in collaborazione con Palazzo Madama e Fondazione Torino Musei. Dal 5 luglio al 26 ottobre sarà invece la volta di "Luce dall'Italia. Da Fattori a Morandi", realizzata dal Museo Nazionale Lettone d'Arte con le Gallerie degli Uffizi. Entrambe le mostre si svolgono con il patrocinio e il sostegno dell'Ambasciata d'Italia a Riga.

Durante la conferenza stampa hanno preso la parola anche i curatori delle due mostre e i responsabili dei musei coinvolti. Per la mostra "Luce dall'Italia", erano presenti i curatori e le curatrici Astrida Rogule, Guicciardo Maria Sassoli de' Bianchi Strozzi Cavina, Vanessa Gavioli e Elena Marconi. Per "Arti e mestieri italiani", hanno partecipato Giovanni Carlo Federico Villa, direttore di Palazzo Madama, e Vita Birzaka dell'Art Museum Riga Bourse.

LE MOSTRE

"Luce dall'Italia. Da Fattori a Morandi" è uno dei progetti espositivi italiani più ambiziosi mai realizzati in Lettonia. Sarà esposta nella sede principale del Museo Nazionale Lettone d'Arte (LNMM) dal 5 luglio al 26 ottobre 2025.

La mostra presenterà capolavori provenienti dalle Gallerie degli Uffizi, in particolare dalla collezione di Palazzo Pitti, posti in dialogo con opere di fine Ottocento e inizio Novecento della collezione del LNMM. Si tratta della prima mostra di questa portata realizzata dalle Gallerie degli Uffizi in Europa settentrionale: previsto l'arrivo da Firenze di 86 opere d'arte, oltre a materiali d'archivio, fotografie e documenti relativi ai contatti tra artisti italiani e lettoni fra fine Ottocento e inizio Novecento. La mostra è curata da un team italo-lettone composto da Elena Marconi e Vanessa Gavioli di Palazzo Pitti con Guicciardo Maria Sassoli de' Bianchi Strozzi Cavina e Astrida Rogule.

Secondo **Guicciardo Sassoli**, "la mostra permetterà di valorizzare per la prima volta all'estero la collezione degli Uffizi di arte di Ottocento e Novecento". "Si tratta di un prestito quasi senza precedenti per gli Uffizi", commenta **Vanessa Gavioli**, "con più di 85 opere in movimento". "Un'importante operazione di diplomazia culturale", conclude **Elena Marconi**, "che punta a dare nuova vita al legame fra Riga e Firenze, città peraltro legate da un accordo di gemellaggio che quest'anno compie venticinque anni".

La mostra è realizzata dal Museo Nazionale Lettone d'Arte in collaborazione con le Gallerie degli Uffizi e l'associazione "Nuova Artemarea", con il supporto del Ministero della Cultura della Repubblica di Lettonia, del Consiglio Comunale di Riga, dell'Ambasciata d'Italia a Riga e dell'Ambasciata di Lettonia a Roma.

“Palazzo Madama. Arti e mestieri italiani dal VI al XIX secolo” si terrà dal 22 maggio al 24 agosto 2025 presso il Museo d’Arte Riga Bourse. In mostra oltre 100 capolavori di arte applicata e decorativa della collezione di Palazzo Madama di Torino.

“Il saper fare è il segreto alla base della creatività e del genio italiano” commenta **Giovanni Carlo Federico Villa**, direttore di Palazzo Madama. “La mostra che portiamo a Riga racconta quasi quindici secoli di arte italiana, dal Medioevo al Barocco, attraverso capolavori che toccano le più diverse arti”.

La selezione comprende vetro di Murano, smalti veneziani, bronzi rinascimentali del Veneto, mobili e prodotti in ferro battuto della Lombardia, maioliche dell’Italia centrale, porcellane di Doccia, Vecchio, Cocchi e Napoli, tessuti e merletti, micro-intagli in legno e avorio, oltre a copertine decorative di libri. Il punto focale della mostra sarà l’arte rinascimentale fra Quattrocento e Cinquecento e la sua influenza sull’arte europea dei secoli successivi.



LIRICA A STRISCE. l'opera a fumetti

LIRICA A STRISCE è la trasposizione in fumetto delle più importanti opere liriche prodotte e messe in scena dal Teatro Comunale di Modena. L'iniziativa va ad arricchire il quadro delle attività che il Comunale produce nel segno della flessibilità e della sperimentazione dei nuovi linguaggi: due linee guida seguite da anni e con continuità dal Teatro di Modena, che si riscontrano nella programmazione della danza, aperta alle esperienze più diversificate del panorama coreografico contemporaneo, ma anche nell'ambito della lirica. Se da una parte il Comunale si impegna ogni anno nella produzione di un'opera nuova, nello stesso tempo continua la ricerca e la sperimentazione sui titoli della tradizione, sempre confrontandosi nelle messe in scena con i nuovi linguaggi della contemporaneità. Basti ricordare, tra le esperienze più recenti, l'incursione nel mondo del reality-kabarett con *La Bella e la Bestia* di Marco Tutino, o in quello della video-opera con *Le piccole storie* di Lorenzo Ferrero, o del videogame con *Cappuccetto Rosso* di Carlo Boccadoro.

Con LIRICA A STRISCE il Comunale ha voluto tentare un nuovo tipo di esperienza, mettendo a confronto due linguaggi molto diversi fra loro: quello del libretto ottocentesco, in questo caso firmato da Francesco Maria Piave, con quello dei disegni di un giovane fumettista dei nostri giorni.

Il primo numero è stato dedicato al *Macbeth* di Giuseppe Verdi andato in scena nell'ambito della Stagione Lirica 2010-2011

In occasione della stagione 2011-12 vengono, invece, prodotti due numeri dedicati rispettivamente a *Roemio et Juliette* di Gounod e *Traviata* di Giuseppe Verdi.

Ad aggiungere valore al progetto è la lunga e felicissima tradizione modenese nell'arte del fumetto: modenesi infatti sono anche il **disegnatore Cesare Buffagni**, lo **sceneggiatore Stefano Ascari**, il colorista **Luca Raimondi e Labirinto**, l'agenzia di comunicazione e grafica che ha creduto e investito, insieme al Comunale, in questo progetto.

Cesare Buffagni (in arte Buffo) ha esordito come professionista nel 1993 formandosi dall'amico e maestro Massimo Bonfatti, l'autore di *Cattivik*. Dal 1993 al 1995 ha scritto e disegnato trenta episodi del personaggio Jo il Volontario sulla rivista *Modena Amica* pubblicata dall'editore Zanfi di Modena. Dal 1994 al 2004 ha disegnato e scritto varie sceneggiature per il personaggio *Cattivik* edito da Macchia Nera. Nel '96-'97 ha disegnato

vari episodi del personaggio Darky, in collaborazione con lo sceneggiatore Mario Da Rin Zanco, per la rivista *L'isola che non c'è* edita da Comica.

Dal 1994 è docente di numerosi corsi di fumetto in collaborazione con il Comune di Modena e l'ARCI di Modena, Roma e Reggio Emilia. Nel 2003 ha conseguito il diploma di sceneggiatore presso l'Accademia delle arti cinematografiche di Bologna. Fra il 2000 e il 2005 ha realizzato vignette umoristiche per importanti campagne di sensibilizzazione realizzate dai Comuni di Maranello, Formigine, Fiorano. Nel 2006 ha collaborato, con le sue vignette, con l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia nella produzione di materiale divulgativo. Nel 2005 è stato finalista del concorso di fumetto erotico indetto dall'editore Coniglio sulla rivista *Xcomics*. La sua storia *Cloro* è stata pubblicata sullo speciale *Xcomics* di ottobre 2005. Ancora nel 2005 ha illustrato il libro per ragazzi *Cuoco me* di Allan Bay edito da Feltrinelli, e nel 2006 *Marlo l'investigatto e la torta esplosiva* edito da Salani.

Dal 2007 scrive e disegna *Viperling*, il primo fumetto di satira sul mondo del gossip. Dalle sue storie sono stati tratti cartoni animati online su viperling.it. Dal 1992 al 2006 è stato attore e regista in numerosi spettacoli teatrali in Italia e all'estero. Ha scritto e interpretato i cortometraggi *La Biond@*, vincitore del festival "030" di Argenta 2005, e *Gli occhi del mare*.

Recentemente si è dedicato alla scrittura e messa in scena di *cose buffe* un originalissimo spettacolo di cabaret a fumetti.



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Direzione generale per il paesaggio, le belle
arti, l'architettura e l'arte contemporanea



la Biennale di Venezia

54. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Padiglione Italia

PADIGLIONE ITALIA ALLA 54° ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA BIENNALE DI VENEZIA

L'ARTE NON È COSA NOSTRA

Il Museo della Mafia di Salemi

Il *Museo della Mafia* nasce a Salemi nel 2010 su suggerimento di Francesca Tracò della *Fondazione Rosselli*, dell'assessore alla Cultura del Comune di Salemi Peter Glidewell, del sindaco Vittorio Sgarbi e del fotografo Oliviero Toscani che è anche l'autore del *logo*: una macchia di sangue i cui contorni corrispondono alla morfologia della Sicilia.

Gli allestimenti e la progettazione portano la firma dell'artista Cesare Inzerillo con il coordinamento generale di Elisabetta Rizzuto, la direzione artistica di Nicolas Ballario e la collaborazione di numerosi giovani che hanno prestato la loro opera nell'ambito degli *stage* promossi dal Comune e dalla Fondazione Sgarbi sin dal 2008, anno in cui Vittorio Sgarbi viene eletto sindaco di Salemi e apre il «*Laboratorio della creatività*», cucina di giovani talenti impegnati in varie discipline artistiche.

L'inaugurazione è avvenuta l'undici maggio del 2010 in occasione della visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Il Museo indica certamente con una linea netta ciò che è stata la mafia ed è dedicato alla memoria di Leonardo Sciascia «*simbolo - dice Sgarbi - di un'antimafia non retorica. Abbiamo pensato ad un museo perché vogliamo immaginare la mafia morta, sconfitta. Del resto si fa un museo dell'Olocausto non perché ci sono ancora i nazisti e i campi di concentramento, ma per dire che occorre prendere le distanze dal male. Ecco, il nostro Museo della Mafia significa questo: prendere le distanze dalla mafia, dal male. Le mie idee, da questo punto di vista, sono specchiate nel pensiero di Sciascia*»

Il Museo della Mafia al Padiglione Italia

Su impulso di Vittorio Sgarbi il *Museo della Mafia* di Salemi viene adesso riprodotto integralmente nel Padiglione Italia all'Arsenale, grazie al supporto finanziario del Comune siciliano e della Fondazione Sgarbi, presieduta da Antonella Favuzza che è anche il Vice Sindaco della città amministrata da Sgarbi.

Un allestimento a cui hanno lavorato, a diverso titolo, gli animatori della *Fondazione Sgarbi* Giovanni Lettini, Sara Palavicini, Stefano Moreli, Elisabetta Rizzuto, Gaetano Scommegna, Luigi Cavaretta, Giovanni Campisi, Mario Antonio Citti, Carla Dipasquale, Eleonora Traversa, Federica Bonavita, Bozhidar Ivov Vasilev, Valeria Ciccone, Nino Ippolito e Monica Macchioni (Ufficio Stampa), Germana di Falco (Marketing), Antonina Grillo (Direzione amministrativa), Antonella Barraco (Pubbliche Relazioni).

Il Museo è costituito da 10 cabine che sono un po' come le stazioni di una *via crucis*, e 4 sale che raccontano gli abusi edilizi, lo sfregio degli impianti eolici al paesaggio, la cronostoria delle più imponenti vicende di mafia e le opere di artisti che raccontano la mafia.

Ogni cabina propone un tema legato a Cosa Nostra: dalle stragi al rapporto con la religione, dalle intimidazioni alla gestione dell'energia e dell'acqua. E poi ancora il carcere, il ruolo della famiglia, la politica, l'informazione, la sanità.



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Direzione generale per il paesaggio, le belle
arti, l'architettura e l'arte contemporanea



la Biennale di Venezia

54. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Padiglione Italia

Nella sala degli abusi edilizi l'artista Cesare Inzerillo racconta, a suo modo, la Palermo di Vito Ciancimino proponendo la mummia di un morto di mafia incastonata in un pilone di cemento; sullo sfondo le fotografie della Palermo devastata dall'edilizia selvaggia, ma anche quelle di quando ancora poteva dirsi una delle città più belle del mondo.

Nella sala della cronostoria sono riprodotte le prime pagine di quotidiani che raccontano i più significativi eventi di mafia degli ultimi 150 anni.

Nella sala dell'eolico è stato realizzato un manto erboso che, attraverso un gioco di luci e proiezioni, si fonde con i paesaggi devastati dalle gigantesche pale dei generatori eolici, impresa nella quale la mafia si è riciclata e continua indisturbata e silente i suoi affari.

Nella sala cosiddetta del «compianto» Inzerillo ha realizzato un gruppo scultoreo di grande impatto emotivo, costituito da tre figure, due in piedi e una prona. La forza espressiva della composizione proiettano in una dimensione senza tempo che estende l'invito al *cum plangere* a tutta l'umanità. «Cesare Inzerillo – osserva Sgarbi - *vede il mondo dalla parte della morte e dei morti. Le sue mummie sono simili a quelle delle catacombe dei Cappuccini di Palermo. Inzerillo è come Tadeusz Kantor che vede la "classe morta"*»

Nella sala degli artisti contemporanei vi sono i lavori di Patrick Ysebaert (scomparso recentemente), pittore fiammingo che ha riprodotto in ottanta opere le più celebri vittime della mafia, ritraendole in momenti della Sicilia di oggi che continua a vivere. E ancora le tele di Gaspare Mutolo, tra i più importanti pentiti della storia di Cosa Nostra, che attraverso dieci opere racconta la Sicilia vista da mafioso prima, da carcerato poi e infine da uomo libero. In una intervista riprodotta all'interno del Museo, Mutolo racconta dei quadri che dipingeva a nome del boss Luciano Liggio.

E poi le opere di Omar Ronda e Paolo Vegas, Mimmo Centonze, Marilena Manzella, Flavia Mantovan, Francesco Pirella e Antonio Manfredi.

Note biografiche su Cesare Inzerillo

Cesare Inzerillo nasce a Palermo nel 1971. Diplomato all'Accademia delle Belle Arti, diventa scenografo di teatro e cinema per Daniele Cipri e Franco Maresco, dando inizio a un importante sodalizio artistico. Collabora alla scenografia di diversi film, tra i quali «Il ritorno di Cagliostro» (2003) e «Nuovomondo» (2006). Nel 2010 realizza a Salemi il Museo della Mafia, che sarà ricostruito dall'artista alla Biennale 2011 d'Arte di Venezia.



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia